

Facoltà di Scienze Politiche Università di Bari

Corso di Economia Internazionale
Prof. Gianfranco Viesti

Modulo 1

Introduzione alla globalizzazione;
le tendenze del Commercio internazionale
Hill, capitolo 1 molto integrato

Organizzazione del corso

- 1. Introduzione alla globalizzazione
- 2. Le teorie del commercio: Ricardo
- 3. La teoria neoclassica del commercio
- 4. Economie di scala e commercio
- 5. Approfondimenti sul commercio
- 6. Gli strumenti delle politiche commerciali
- 7. Storia delle politiche commerciali
- 8. Economia delle politiche commerciali

Organizzazione del corso

- 9. Politica commerciale nei paesi emergenti
- 10. Politica commerciale nei paesi avanzati
- 11. Modelli di integrazione economica
- 12. Le multinazionali
- 13. Gli investimenti esteri diretti
- 14. Le politiche verso gli investimenti

Organizzazione del corso

- 15. Bilancia dei pagamenti e mercato valutario
- 16. Tassi di cambio, di interesse e movimenti di capitale
- 17. I regimi di cambio
- 18. Le crisi valutarie e finanziarie
- 19. Tassi di cambio e bilancia commerciale
- 20. Tassi di cambio e politiche economiche

Che cos'è la globalizzazione?

- E' lo spostamento verso un'economia mondiale più integrata e interdipendente
- Due componenti:
 - La globalizzazione dei mercati
 - La globalizzazione della produzione

La globalizzazione dei mercati



- Unione di mercati nazionali separati in un mercato globale
 - La caduta delle barriere al commercio internazionale ha reso più semplice vendere a livello internazionale
 - I gusti e le preferenze convergono verso uno standard globale
 - Le imprese offrono prodotti standardizzati in tutto il mondo creando un mercato globale.

La globalizzazione dei mercati

- Difficoltà che nascono dalla globalizzazione dei mercati
 - Esistono ancora differenze significative tra i mercati nazionali
 - Strategie di marketing specifiche ai paesi
 - Mix di prodotto diverso nei diversi paesi

La globalizzazione dei mercati

- I mercati più globali non sono i mercati dei prodotti di consumo
- I mercati più globali sono quelli per i beni industriali e per i materiali che rispondono a bisogni universali in tutto il mondo.



La globalizzazione della produzione

- Si riferisce all'approvvigionamento di beni e servizi da località in tutto il mondo per trarre vantaggio dalle differenze nel costo o nella qualità dei fattori di produzione
 - Lavoro
 - Terra
 - Capitale

La globalizzazione della produzione

- Storicamente questo fenomeno si è limitato principalmente alle imprese manifatturiere
- Sempre di più le aziende sfruttano le moderne tecnologie di comunicazione, in particolare Internet, per esternalizzare le attività di servizi a produttori a basso costo in altri paesi

La globalizzazione della produzione

- L'outsourcing di attività produttive a diversi fornitori genera la creazione di prodotti globali
- Tra gli ostacoli alla globalizzazione della produzione troviamo
 - Barriere formali e informali al commercio internazionale
 - Barriere agli investimenti diretti esteri
 - Costi di trasporto
 - Problemi associati al rischio economico
 - Problemi associati al rischio politico

Il dibattito sulla globalizzazione

- Fattori a favore


- Riduzione dei prezzi di beni e servizi
- Stimolo alla crescita economica
- Aumento del reddito dei consumatori
- Creazione di posti di lavoro
- I paesi si specializzano nella produzione dei beni e dei servizi che sono prodotti in modo più efficiente

- Fattori contro

- Distrugge posti di lavoro manifatturieri nei paesi ricchi e sviluppati
- I salari dei lavoratori non qualificati nei paesi avanzati diminuiscono
- Le imprese si trasferiscono in paesi con leggi a tutela del lavoro e dell'ambiente più deboli
- Perdita di sovranità

La nascita di istituzioni globali

- Con la globalizzazione diventano necessarie istituzioni che aiutino a gestire, disciplinare e a vigilare sul mercato globale
 - GATT
 - OMC
 - FMI
 - Banca Mondiale
 - Nazioni Unite

- 
- Due macro fattori sembrano aver facilitato la tendenza verso una maggiore globalizzazione
 - La riduzione delle barriere ai flussi liberi di beni, servizi e capitali che si è verificata a partire dalla fine della seconda guerra mondiale
 - Il cambiamento tecnologico

La riduzione delle barriere al commercio e agli investimenti

- Durante gli anni Venti e Trenta, molti degli Stati nazionali avevano eretto eccezionali barriere al commercio internazionale e agli investimenti diretti esteri
- I paesi avanzati dell'Occidente si impegnarono dopo la seconda guerra mondiale a rimuovere le barriere al libero scambio di beni, servizi e capitali tra paesi.

Dazi medi sui prodotti manufatti

TABELLA I.I **Dazi medi sui prodotti manufatti in percentuale del valore**

	1913	1950	1990	2005
Unione Europea	-	-	8,7	2,5
Francia	21	18	8,7	2,5
Germania	20	26	8,7	2,5
Italia	18	25	8,7	2,5
Paesi Bassi	5	11	8,7	2,5
Svezia	20	9	8,7	2,5
Regno Unito	-	23	8,7	2,5
Giappone	30	-	6,3	2,7
Stati Uniti	44	14	6,3	3,0

Il ruolo della tecnologia

- La riduzione delle barriere commerciali ha reso la globalizzazione possibile; la tecnologia l'ha resa una realtà
- Dalla fine della seconda guerra mondiale il mondo ha assistito a progressi
 - Nelle comunicazioni
 - Nell'elaborazione delle informazioni
 - Nella tecnologia di trasporto

Crescita degli utenti di Internet

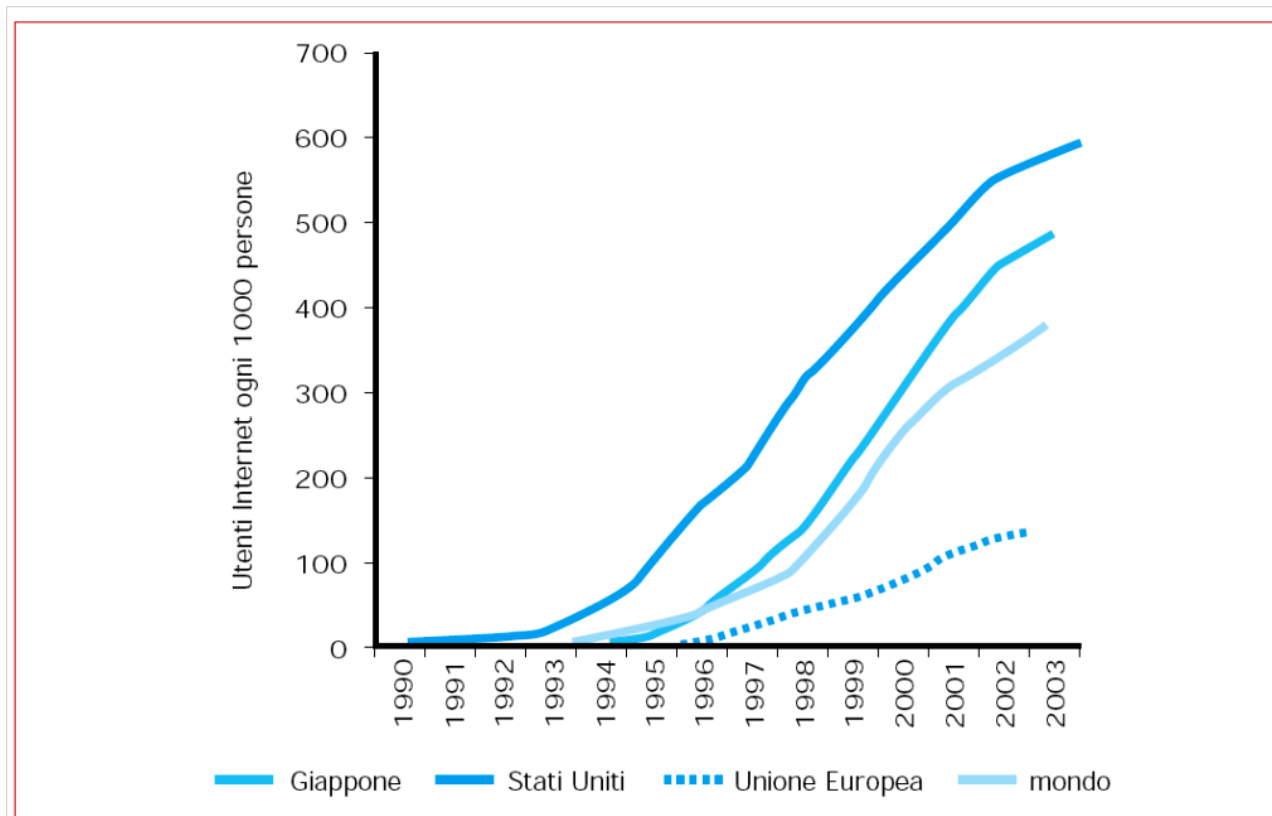


FIGURA 1.3 Utenti di Internet ogni 1000 persone, nel periodo 1990-2003 in: Giappone, Stati Uniti, Unione Europea, mondo).

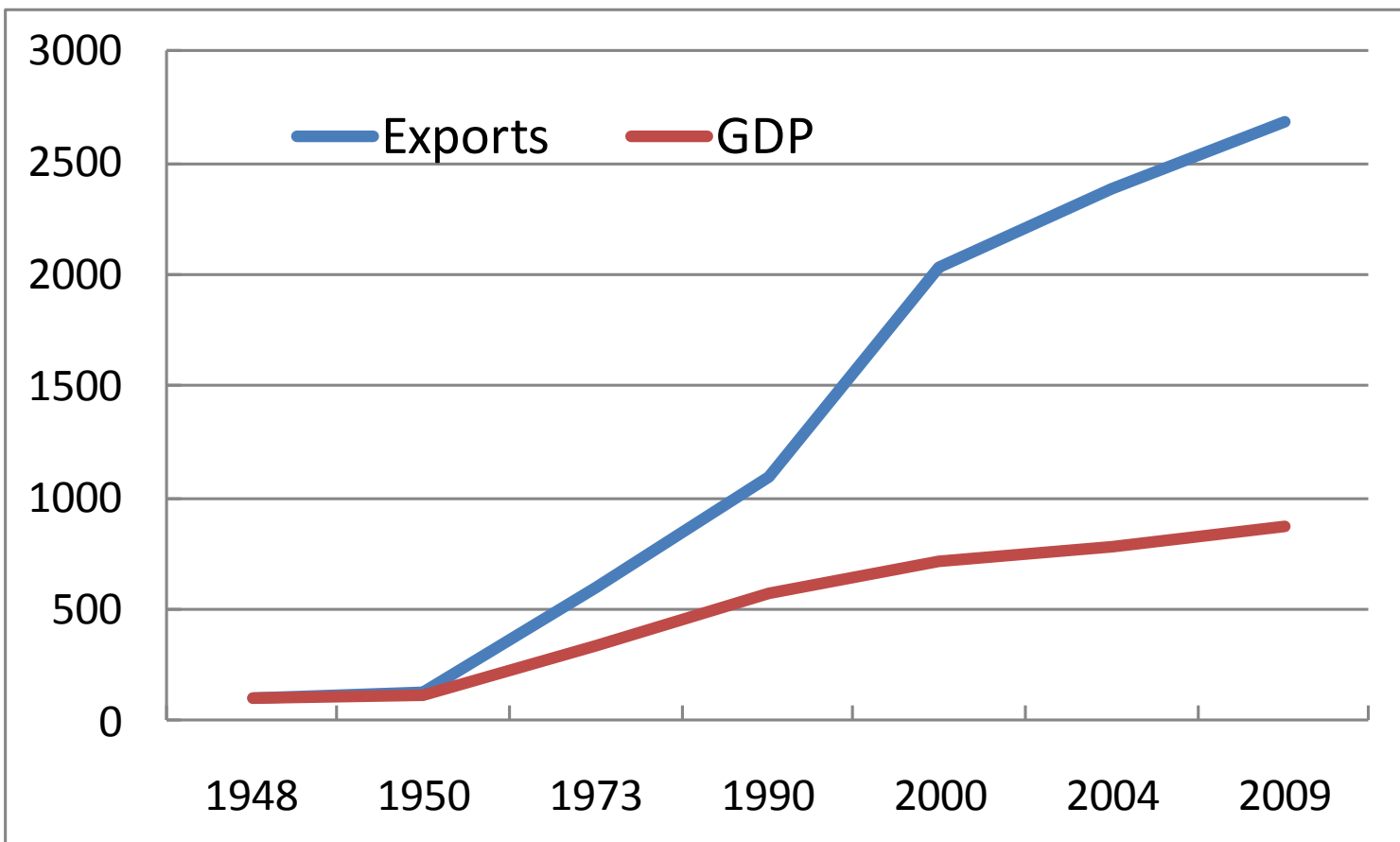


Il quadro del Commercio internazionale

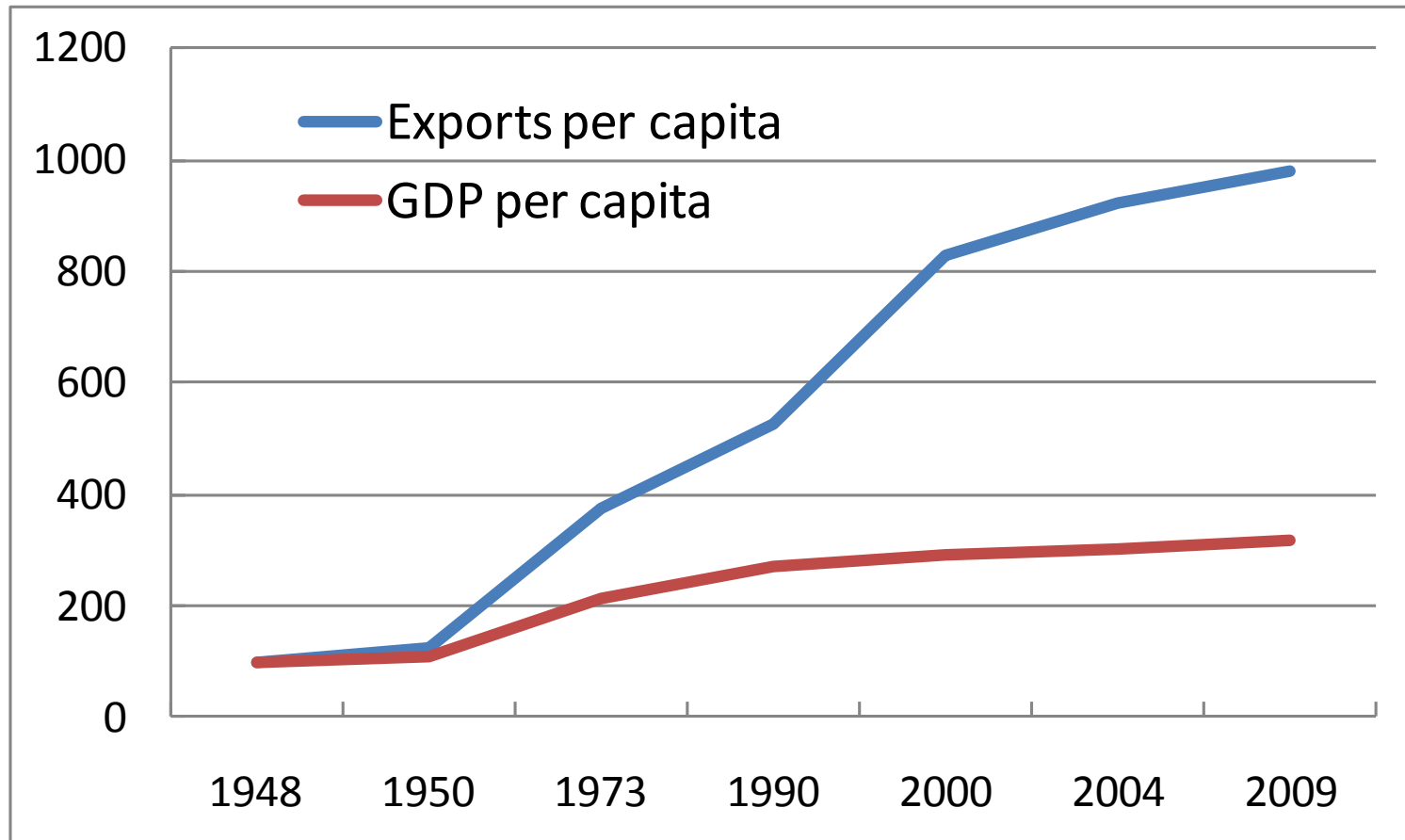
(basato su una lezione di Maurizio Lozzi, Banca d'Italia, Bari)

1 evoluzione del commercio internazionale

Aumento dell'export più rapido di quello del PIL: nel 2009 era quasi 27 volte il livello del 1948 (il PIL "solo" 9 volte). Il rapporto exp/PIL è passato da 9% a 24%.



L'export pro capite nel 2009 era quasi 10 volte il livello del 1948; il PIL pro capite poco più di 3 volte.



Esportazioni, PIL e Popolazione (tassi medi annui di crescita)


	1948- 1973	1973- 2000	2000- 2004	2004- 2009	1948- 2009
Esportazioni	7,4	5,0	4,1	2,4	5,5
Esportazioni pro capite	5,4	3,3	2,9	1,2	3,8
PIL	5,0	2,8	2,2	2,1	3,6
PIL pro capite	3,1	1,1	1,0	0,9	1,9
Popolazione	1,9	1,6	1,2	1,2	1,7

2

quote del commercio per continenti-aree

Composizione degli scambi

- Il commercio all'interno delle aree prevale su quello tra aree.
- Nel 2009 Europa, Asia e Nord America rimangono le principali destinazioni delle proprie merci.
- Nel 2009 le esportazioni all'interno di:
 - Europa costituivano il 72% del totale dell'exp europeo
 - Asia il 52% del totale dell'exp dell'Asia
 - Nord America il 48% del totale dell'exp del Nord America

- 
- I flussi commerciali di Europe, Asia e Nord America con il resto del mondo sono meno importanti.
 - Per il Medio Oriente, i CIS (ex URSS), l'Africa e il Centro-Sud America le principali destinazioni dell'export rimangono Europe, Asia e Nord America.

World merchandise exports by region and destination, 2009




NAX: North America / CSC: Central and South America and the Caribbean / EUR: Europe
 CIS: Commonwealth of Independent States / AFR: Africa / MEA: Middle East / ASI: Asia

Share of regional trade flows in world merchandise exports - 2009

origin	destination							
	World	North Amer.	S-C Amer.	Eur	CIS	Afric	Mid. East	Asia
World	100	16,6	3,6	41,9	2,6	3,2	4,2	26,3
North America	13,2	6,3	1,1	2,4	0,1	0,2	0,4	2,7
South-C America	3,8	0,9	1,0	0,7	0,0	0,1	0,1	0,8
Europe	41,2	3,0	0,6	29,7	1,2	1,3	1,3	3,5
CIS (ex URSS)	3,7	0,2	0,0	2,0	0,7	0,1	0,1	0,5
Africa	3,2	0,5	0,1	1,2	0,0	0,4	0,1	0,7
Middle East	5,7	0,5	0,0	0,6	0,0	0,3	0,9	2,9
Asia	29,4	5,2	0,8	5,3	0,5	0,8	1,3	15,2

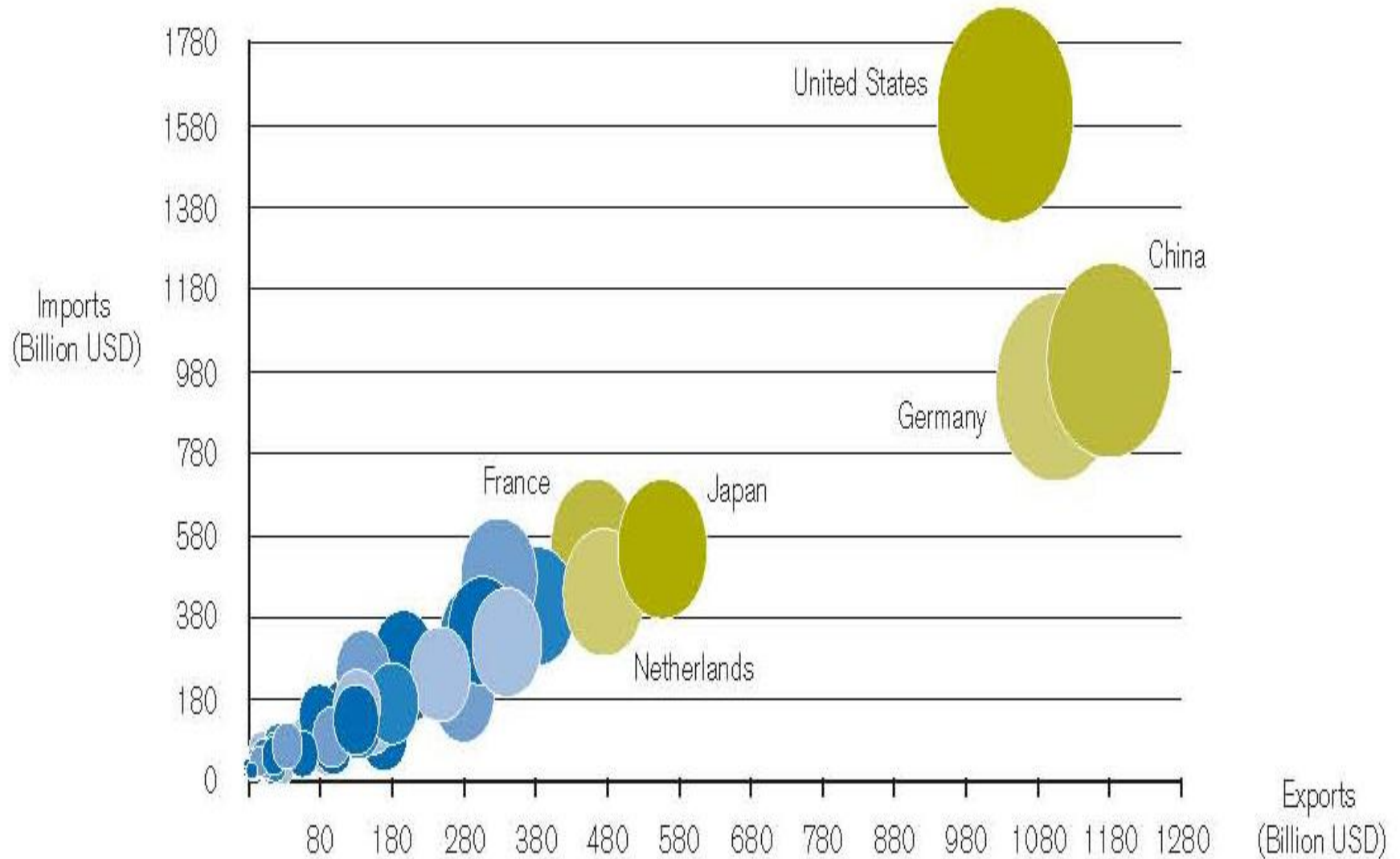
Share of regional trade flows in each region's total merchandise exports-2009

origin	destination							
	World	North Amer.	S-C Amer.	Eur	CIS	Afric	Mid. East	Asia
World	100	16,6	3,6	41,9	2,6	3,2	4,2	26,3
North America	100	48,0	8,0	18,2	0,6	1,8	3,1	20,2
South-C America	100	25,0	26,1	19,6	1,3	2,8	2,5	20,8
Europe	100	7,3	1,5	72,2	2,9	3,2	3,1	8,5
CIS (ex URSS)	100	5,2	1,1	52,9	19,2	1,6	3,2	13,9
Africa	100	17,1	2,4	38,8	0,3	11,7	3,0	22,2
Middle East	100	8,7	0,7	11,0	0,5	4,9	15,5	51,8
Asia	100	17,5	2,7	17,9	1,6	2,8	4,6	51,6

- 
- Nel 2009 la Cina ha superato la Germania come principale esportatore di merci.
 - Gli Stati Uniti sono rimasti in terza posizione.
 - Gli Stati Uniti sono rimasti il maggior importatore al mondo.

- La quota sulle importazioni mondiali di merci della Cina è aumentata dal 6,9% del 2008 al 7,9% del 2009, facendo divenire la Cina il secondo maggior importatore al mondo.
- Cina, Germania e Stati Uniti rimangono molto al di sopra degli altri paesi in termini di valore totale delle importazioni e delle esportazioni.

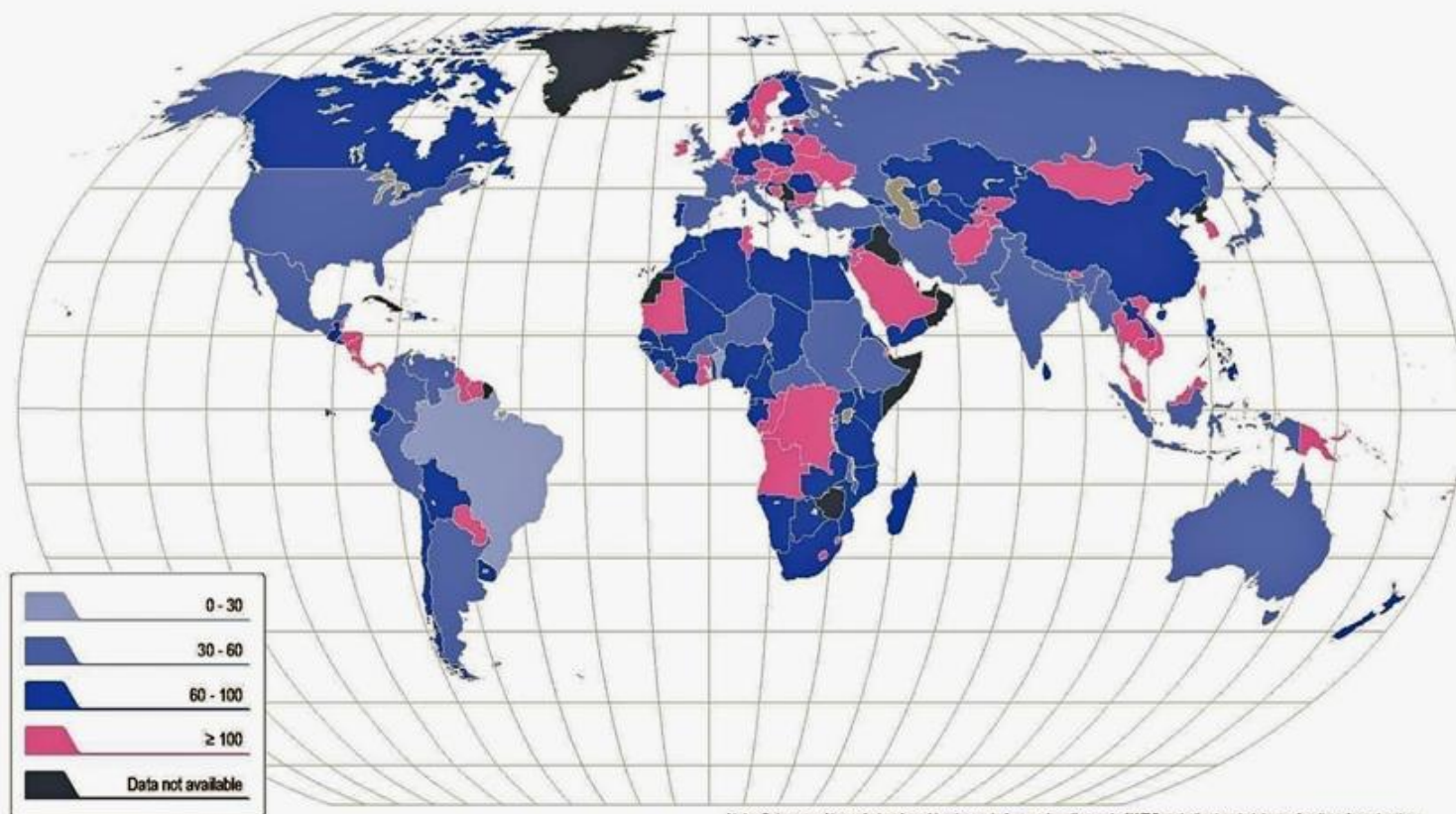
Leading economies of merchandise trade, 2009



Map 3

Ratio of exports and imports of goods and commercial services to GDP, 2008

(Percentage based on current dollar values)

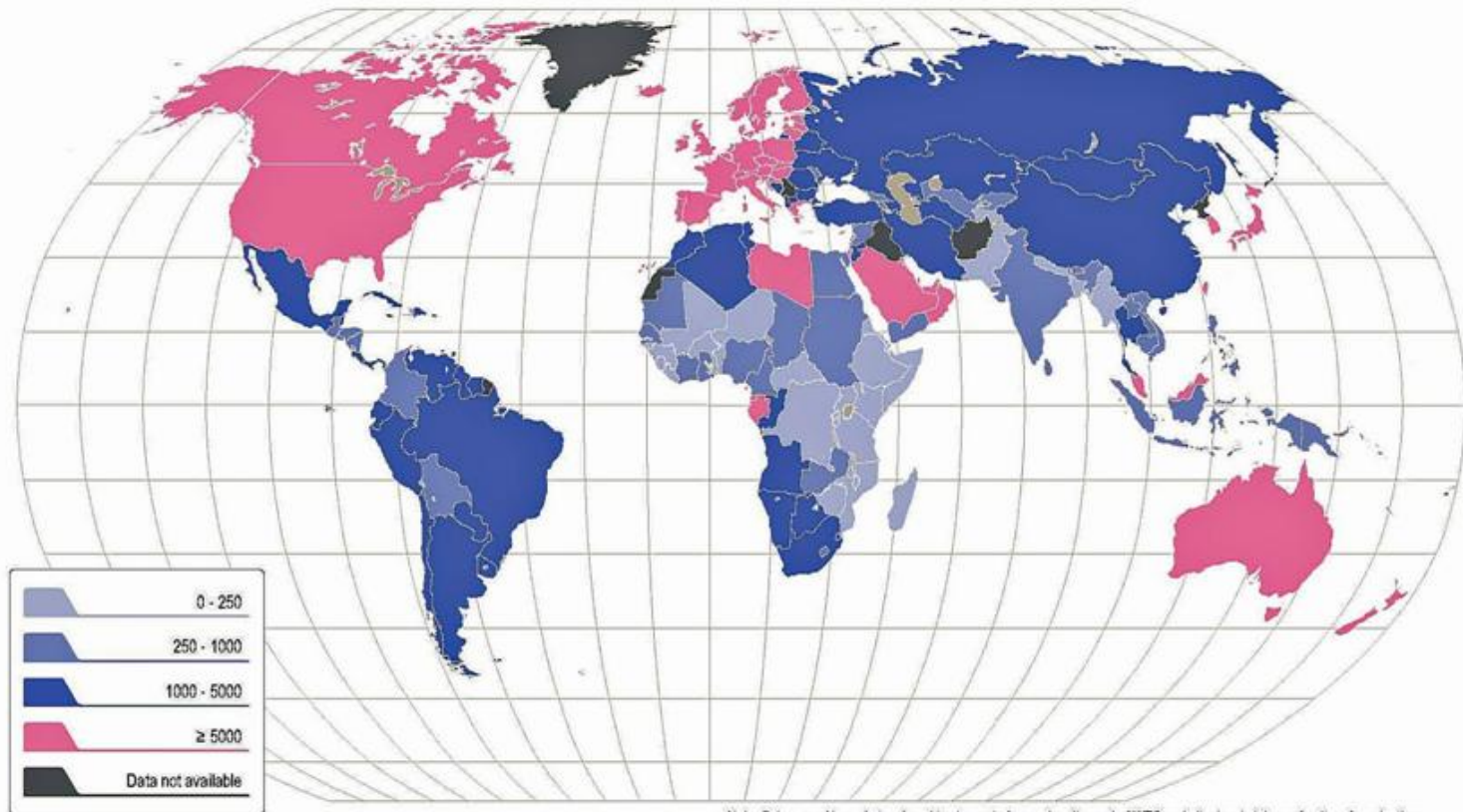


Note: Colours and boundaries do not imply any judgement on the part of WTO as to the legal status or frontier of any territory.

Map 4

Exports of goods and commercial services per capita, 2008


(Current dollars)



Note: Colours and boundaries do not imply any judgement on the part of WTO as to the legal status or frontier of any territory.

3

evoluzione delle quote 1948-2009



Il peso dei diversi paesi ed aree sul totale dell'export mondiale è molto cambiato. In particolare si è ridotto il peso del Nord America ed è cresciuto, specie nell'ultimo ventennio, quello dell'Asia.

World merchandise exports by region and year

	1948	1953	1963	1973	1983	1993	2003	2009
World	100	100	100	100	100	100	100	100
North America	28,1	24,8	19,9	17,3	16,8	18,0	15,8	13,2
South-C America	11,3	9,7	6,4	4,3	4,4	3,0	3,0	3,8
Europe	35,1	39,4	47,8	50,9	43,5	45,4	45,9	41,2
CIS (ex URSS)	2,2	3,5	4,6	3,7	5,0	1,5	2,6	3,7
Africa	7,3	6,5	5,6	4,8	4,5	2,5	2,4	3,2
Middle East	1,9	2,7	3,2	4,1	6,8	3,5	4,1	5,7
Asia	14,0	13,4	12,5	14,9	19,1	26,1	26,2	29,4

World merchandise exports by selected economy and year
(World=100)

	1948	1953	1963	1973	1983	1993	2003	2009
North America	28,1	24,8	19,9	17,3	16,8	18	15,8	13,2
United States	21,7	18,8	14,9	12,3	11,2	12,6	9,8	8,7
Canada	5,5	5,2	4,3	4,6	4,2	3,9	3,7	2,6
Mexico	0,9	0,7	0,6	0,4	1,4	1,4	2,2	1,9
South-C Amer.	11,3	9,7	6,4	4,3	4,4	3	3	3,8
Brazil	2	1,8	0,9	1,1	1,2	1	1	1,3
Argentina	2,8	1,3	0,9	0,6	0,4	0,4	0,4	0,5

World merchandise exports by selected economy
(World=100)

	1948	1953	1963	1973	1983	1993	2003	2009
Europe	35,1	39,4	47,8	50,9	43,5	45,4	45,9	41,2
Germany	1,4	5,3	9,3	11,7	9,2	10,3	10,2	9,2
France	3,4	4,8	5,2	6,3	5,2	6,0	5,3	4,0
Italy	1,8	1,8	3,2	3,8	4,0	4,6	4,1	3,3
United Kingdom	11,3	9,0	7,8	5,1	5,0	4,9	4,1	2,9

World merchandise exports by selected economy
(World=100)

	1948	1953	1963	1973	1983	1993	2003	2009
Asia	14,0	13,4	12,5	14,9	19,1	26,1	26,2	29,4
China	0,9	1,2	1,3	1,0	1,2	2,5	5,9	9,9
Japan	0,4	1,5	3,5	6,4	8,0	9,9	6,4	4,8
India	2,2	1,3	1,0	0,5	0,5	0,6	0,8	1,3
Australia and New Zealand	3,7	3,2	2,4	2,1	1,4	1,4	1,2	1,5
6 East Asian Traders	3,4	3,0	2,5	3,6	5,8	9,7	9,6	9,6

World merchandise imports by region

	1948	1953	1963	1973	1983	1993	2003	2009
World	100	100	100	100	100	100	100	100
North America	18,5	20,5	16,1	17,2	18,5	21,4	22,4	17,5
South-C America	10,4	8,3	6,0	4,4	3,8	3,3	2,5	3,6
Europe	45,3	43,7	52,0	53,3	44,2	44,6	45,0	41,6
CIS (ex URSS)	1,9	3,3	4,3	3,6	4,3	1,2	1,7	2,7
Africa	8,0	7,0	5,2	3,9	4,6	2,6	2,1	3,3
Middle East	1,7	2,0	2,2	2,6	6,2	3,3	2,7	4,0
Asia	13,9	15,1	14,1	14,9	18,5	23,7	23,5	27,4

4

principali prodotti scambiati e
specializzazioni per continenti-aree



Il commercio mondiale è prevalentemente di manufatti.

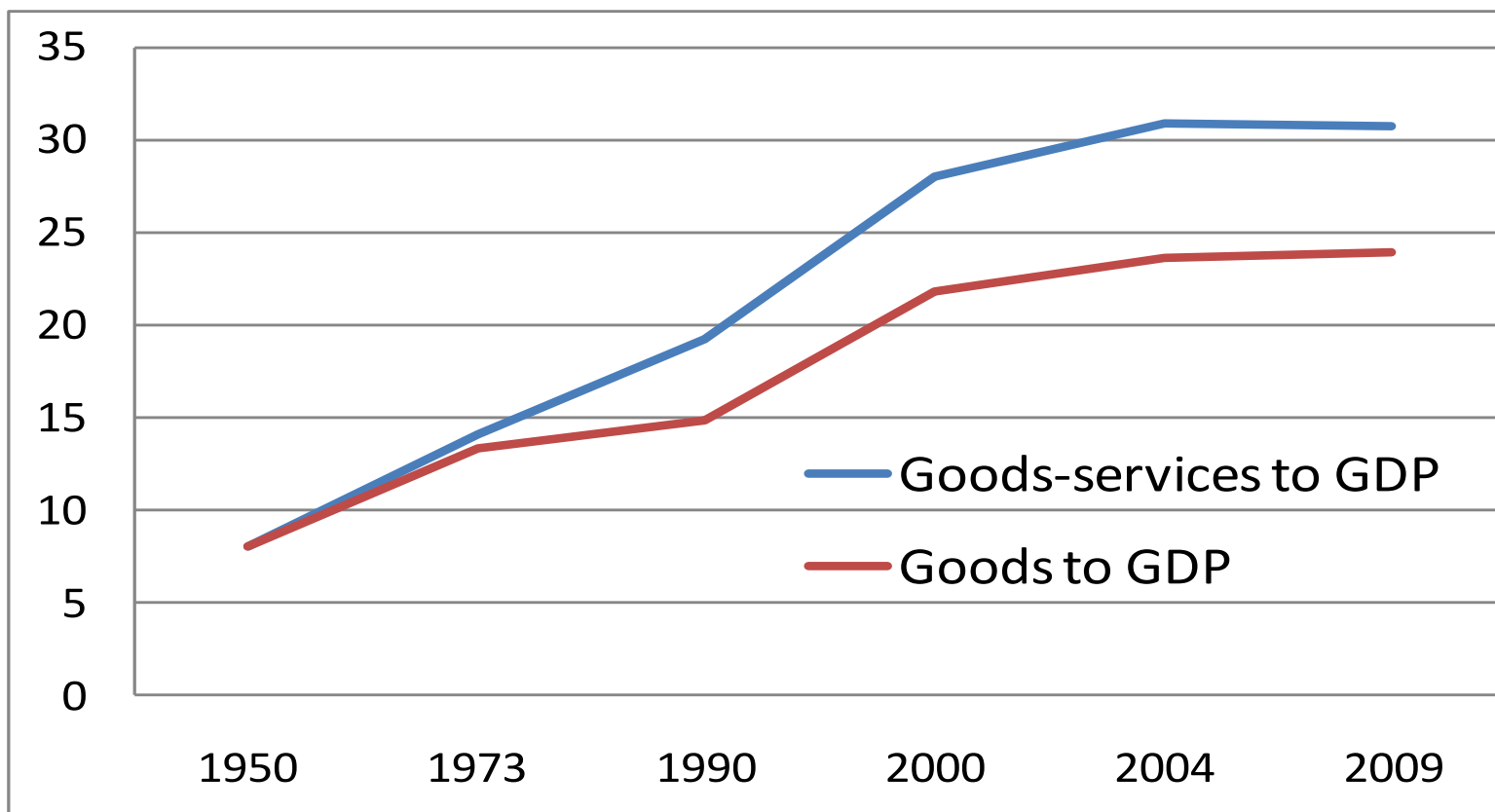
Fra i manufatti, sono più importanti i prodotti ad alta tecnologia o realizzati su grande scala.


I paesi avanzati esportano ed importano manufatti.

Share in total export by region – 2009

	Agricu ltural	Fuels and mining products		Manufactures					
		Total	Fuels	Total	Iron & steel	Chemicals	office & telecom equip.	Automotive	Textiles
World	9,6	18,6	14,8	68,6	2,7	11,9	10,9	7,0	1,7
North America	11,2	13,6	9,8	70,5	1,3	12,3	10,8	8,9	0,8
South-C America	30,5	38,9	23,9	27,4	2,7	6,3	1,1	3,3	0,7
Europe	10,5	9,6	6,9	77,3	2,9	17,2	6,7	9,4	1,4
CIS (ex URSS)	8,7	62,9	56,3	24,1	8,1	5,9	0,4	0,8	0,4
Africa	10,2	64,0	55,3	19,2	1,8	3,7	0,6	1,4	0,6
Middle East	2,6	68,0	66,8	27,3	0,7	6,3	2,9	2,7	1,1
Asia	6,3	10,8	7,4	79,7	2,7	7,7	22,0	5,3	3,1

L'export di servizi nel 2009 era pari a 3.350 miliardi di \$, il 22% del totale degli scambi. Era costituito per il 26% da viaggi, il 21% da trasporti e il 53% da altri servizi (assicurazioni, royalties, costruzioni, ecc.)

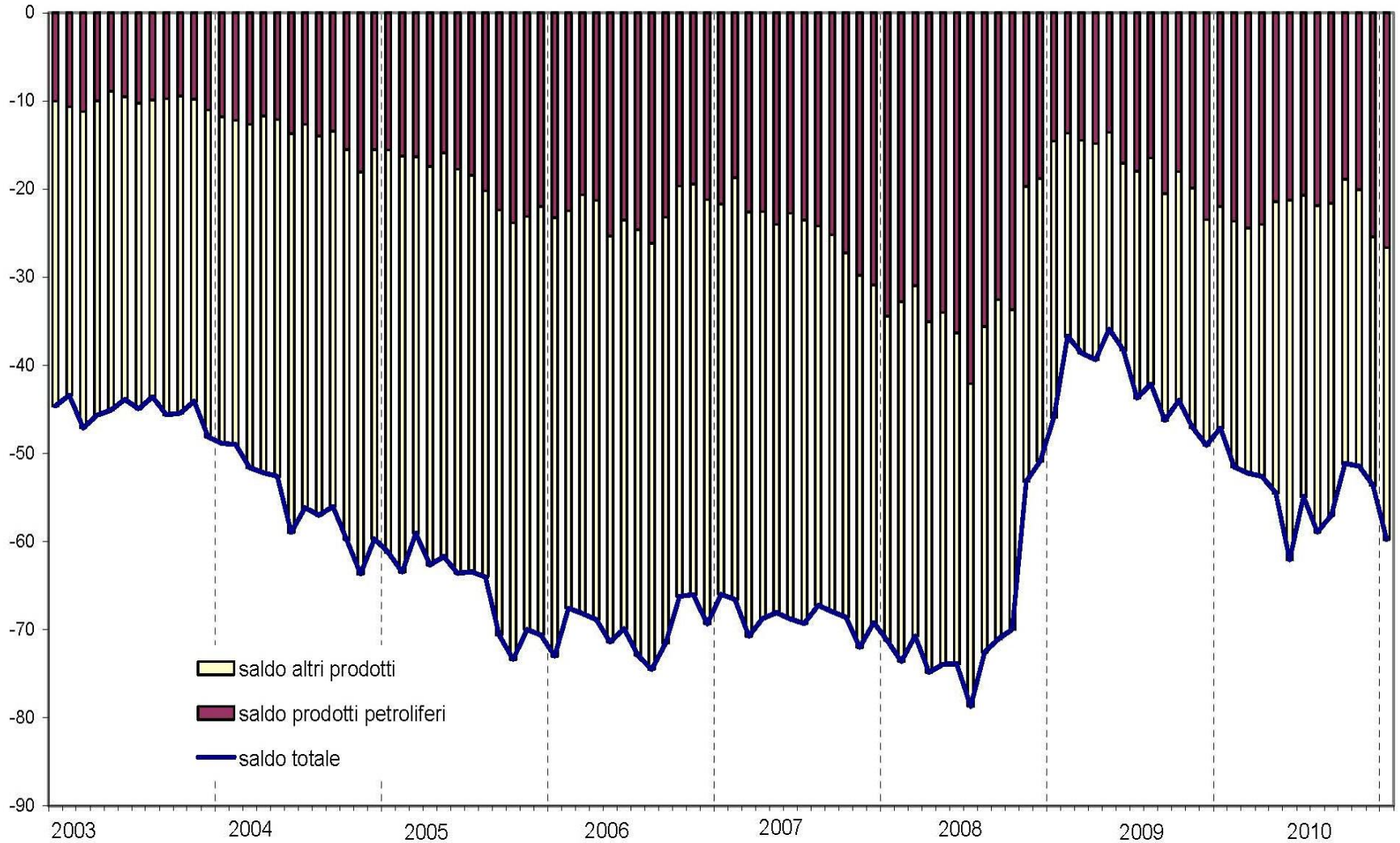




Il fenomeno più rilevante di squilibrio degli ultimi anni è rappresentato dall'enorme deficit commerciale americano, cui corrisponde un surplus cinese.

L'export cinese negli USA è in parte dovuto agli investimenti diretti USA in Cina.

Interscambio commerciale degli Stati Uniti (dati mensili destagionalizzati; miliardi di dollari)



Fonte: Bureau of Economic Analysis. Ultimo dato disponibile: gennaio 2011.